

I NODI DELLA SICILIA

IL MAXI-CENSIMENTO DEI DIPENDENTI. I SINDACATI: MA COSÌ VIOLATE LE PROCEDURE PREVISTE DAI CONTRATTI

Formazione, ultimatum agli enti

La Regione dà tre giorni di tempo: se non fornite i dati di chi lavora con voi rischiate la revoca dei finanziamenti

I 60 dipendenti trasferiti non hanno ancora ricevuto la notifica del provvedimento e sono rimasti nei locali di via Ausonia.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● È stata un'altra giornata di grande confusione all'assessorato regionale alla Formazione. I 60 dipendenti trasferiti non hanno ancora ricevuto la formale notifica del provvedimento e dunque sono rimasti nei locali di via Ausonia, dove la tensione e le polemiche sono al livello più alto.

Cronaca del day after. Il provvedimento con cui Crocetta ha azzerato dirigenti e funzionari che hanno gestito un settore da 400 milioni all'anno di spesa per 300 enti gestori dei corsi e 10 mila lavoratori infiamma ancora gli animi. Cobas Codir e Sadirs, le sigle autonome più rappresentative, hanno diffidato l'assessore Nelli Scilabra e il presidente Crocetta: «Non diano seguito al provvedimento. Sono state violate le procedure previste dai contratti di lavoro». I sindacati minacciano «il ricorso all'autorità giudiziaria» e chiedono l'apertura di un tavolo contrattuale. Anche per Enzo Abbinanti della Cgil «fermo restando che si possono condi-

vedere le finalità di impulso al rinnovamento. dobbiamo biasimare l'atteggiamento antisindacale».

I vertici dall'assessorato hanno convocato per oggi i sindacati e sul tavolo ci sarà la riorganizzazione di uno dei settori strategici della Regione, che ha fondi europei per un miliardo e 600 milioni ma non riesce a dare regolarità ai corsi che nel 2012 non sono partiti o sono partiti solo negli ultimi due mesi dell'anno. Un settore travolto da inchieste giudiziarie e disservizi. In assessorato la protesta dei dipendenti è scoppiata perché la maggior parte dei lavoratori non vuole essere accomunata - spiegano - ai colleghi raggiunti da avvisi di garanzia per il caso dei fondi pubblici sottratti, che ha spinto la Procura della Repubblica ad avviare un'inchiesta con venti indagati.

Ma la manovra avviata da Crocetta non si ferma all'assessorato. Da ieri sono tornati nel mirino gli enti gestori dei corsi. Dopo i trasferimenti del personale Crocetta ha annunciato sanzioni nei confronti degli enti che non collaborano con la Regione per il riordino del settore. L'assessorato ha notificato a tutti gli enti la richiesta di fornire entro tre giorni tutti i dati che riguardano i lavoratori del settore,

con l'obiettivo di aggiornare il cosiddetto elenco unico del personale mai realmente partito. Gli enti dovranno indicare nome, data di assunzione e incarico dei propri lavoratori. Chi non lo farà, come ha annunciato Crocetta, subirà sanzioni che possono arrivare alla revoca dei finanziamenti.

Si tratta della seconda versione di un questionario già inviato agli enti e con cui un mese fa la Regione ha chiesto di verificare se nei vertici o fra il personale dipendente ci fossero casi di conflitto di interesse e soprattutto legami con la politica: hanno risposto in pochissimi, come ha ammesso Crocetta ieri. Esattamente come è accaduto fra i dipendenti dell'assessorato, raggiunti da analoghi questionari regolarmente rimasti senza risposta.

La vicenda accende anche lo scontro politico. Per Nello Musumeci, candidato del centrodestra alle Regionali, «Se l'allontanamento dalla Formazione di dirigenti e impiegati è legato ad una accertata condotta dolosa, Crocetta ha il dovere di fare subito nomi e cognomi. Altrimenti, è solo demonizzazione e fumo negli occhi».